

Laltroteatro - La parola che incanta
Stagione 2023/24 - Cinema Teatro Politeama



GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2023 - ORE 20.30

**...E BASTAVA UNA INUTILE CAREZZA A
CAPOVOLGERE IL MONDO. RACCONTO
ANARCHICO E POETICO DI PIERO CIAMPI**

Con - Arianna Scommegna,
Arrangiamento e drammaturgia musicale - Giulia Bertasi
Fisarmonica - Giulia Bertasi
Un progetto di - Arianna Scommegna e Massimo Luconi
Luci - Alessandro Verazzi
Scene - Maria Spazzi
Regia - Massimo Luconi
Produzione - ATIR Teatro Ringhiera | Un progetto speciale Radicondoli Festival

Nella storia della musica leggera italiana ci sono cantautori che potremmo definire poeti.

Uno di questi è Piero Ciampi. Scomparso nel gennaio del 1980, un artista incompreso, figlio “maledetto” della Livorno degli anni ‘60/’70. Per molti era solo un alcolizzato disperato con un carattere violento, per alcuni dei suoi amici più cari era “Il migliore di tutti noi”. Il nostro spettacolo vuole essere un viaggio dentro il suo universo. Per farlo abbiamo utilizzato solo ed esclusivamente le parole delle sue canzoni e di un paio di sue poesie realizzando così un recital che indaga il percorso esistenziale e poetico della sua anima.

Le sue canzoni, il vino, le fughe, gli amori nella grande poesia di Piero Ciampi, un personaggio d’eccezione che reinventerà la nostra musica d’autore. In quanto poeta, disadattato al sistema e fuori dalle regole, nella sua opera la sua vita è una porta che si spalanca sui mondi più oscuri e (im)possibili della canzone e della cultura italiana del dopoguerra. Una vita a precipizio: fuori dalle logiche e dagli schemi, il percorso di un diverso che “aveva tutte le carte in regola per essere un artista”.

Arianna Scommegna

ARIANNA SCOMMEGNA

Attrice milanese, diplomata alla Scuola d’Arte Drammatica Paolo Grassi, ha lavorato con Gabriele Vacis, Gigi Dall’Aglio, Armando Punzo, Giampiero Solari, Maria Consagra, Renato Sarti, Filippo Dini, Valerio Binasco e molti altri. In Accademia ha incontrato quelli che sono diventati da venticinque anni i suoi compagni di vita teatrale, fondando con loro la compagnia Atir e lavorando a stretto contatto con la regista della Compagnia, Serena Sinigaglia. Ha fatto incetta di premi prestigiosi come il Premio Nazionale della Critica (2010), il Premio Hystrio (2011), il Premio UBU (2014).

PIERO CIAMPI

Cantautore e poeta livornese nato nel 1934 e scomparso nel 1980 a soli 46 anni, è stato un artista incompreso, tra l'alcolismo e il carattere violento, che ha saputo cantare l'amore. Spogliando l'esperienza di Ciampi d'ogni sua stratificazione, il suo più forte, profondo ed intenso legame è quello con Livorno. Questa città malinconica, contorta, talvolta amara, vissuta da Ciampi in tutte le sue lontananze, in tutte le sue contraddizioni è ciò riverbera dalla sua stessa voce e trasuda dalle sue musiche. Rimarrà per sempre l'approdo d'ogni suo vagabondaggio, il porto prediletto nel quale perdersi, il tutto o niente d'un'esistenza inquieta e sfuggente.

Piero Ciampi cominciava a bere di primo mattino, per schiarirsi le idee, inaffiandole e mescolandole in piccole poesie fino a che il sonno non concedeva una tregua ai suoi cattivi pensieri. Piero Ciampi si dà con tutto se stesso alle persone che incontra, oppure le prende a pugni. Qualsiasi cosa pur di abbattere a colpi di scure la foresta d'indifferenza che lo circonda. Piero Ciampi è amico degli scaricatori, degli stradini, dei disoccupati come e più di quanto può esserlo di intellettuali come Moravia, Bene o Schifano. Piero Ciampi è odiato dai colleghi, dai discografici, dalle radio e dalle televisioni: sputa in faccia al successo ogni volta che può e l'unica formalità a cui tiene è che lo si chiami poeta e tanto briga che riesce a farsi stampare, a chiare lettere, questa bestemmia dell'industria culturale perfino sul suo passaporto lercio e spieazzato, alla voce "professione".

La sua vita è un'opera d'arte misteriosa e travagliata quanto l'arte che l'ha ispirato per tutta una vita. La musica è solo un pretesto. L'importante è vivere. A modo suo, sempre e comunque. Piero Ciampi è un capocomico senza compagnia, il demone che si nasconde sul fondo dell'ennesima bottiglia. È la mina vagante che fa saltare in aria lo iato apparente che c'è fra mercato e ideologia. Fra Sanremo e la canzone d'autore. Ogni sua parola lascia trasparire una tensione poetica di forza commovente, i suoi versi compongono un racconto accorato e vigorosamente drammatico, ma anche grottesco, goliardico, epico e picaresco.

Vere e propri folgoranti camei narrativi, che mettono in scena trance de vie, le sue canzoni inseguono il gusto per la provocazione, raccontano le piccole sconfitte quotidiane, gli amori tormentati e traditi, riportano il dolore, anche autobiografico, per i figli lontani e mai veramente conosciuti.

La sua grande capacità è quella di restituire con esattezza l'istante, il senso di precarietà e sospensione del vivere, la tristezza infinita della disillusione, il desiderio di libertà con un'efficacia e una profondità che restituiscono con vivido accento il racconto della vita e della sua esperienza. Ciampi è un prezioso cantore dell'esistenza e delle sue ferite con quella carica di verità che solo la vera poesia è in grado di raggiungere.

Le canzoni, il vino, le fughe, gli amori, in un viaggio dall'oscura gavetta come unico chansonnier italiano a Parigi ai capolavori degli anni '70 che reinventeranno la nostra musica d'autore.

GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO